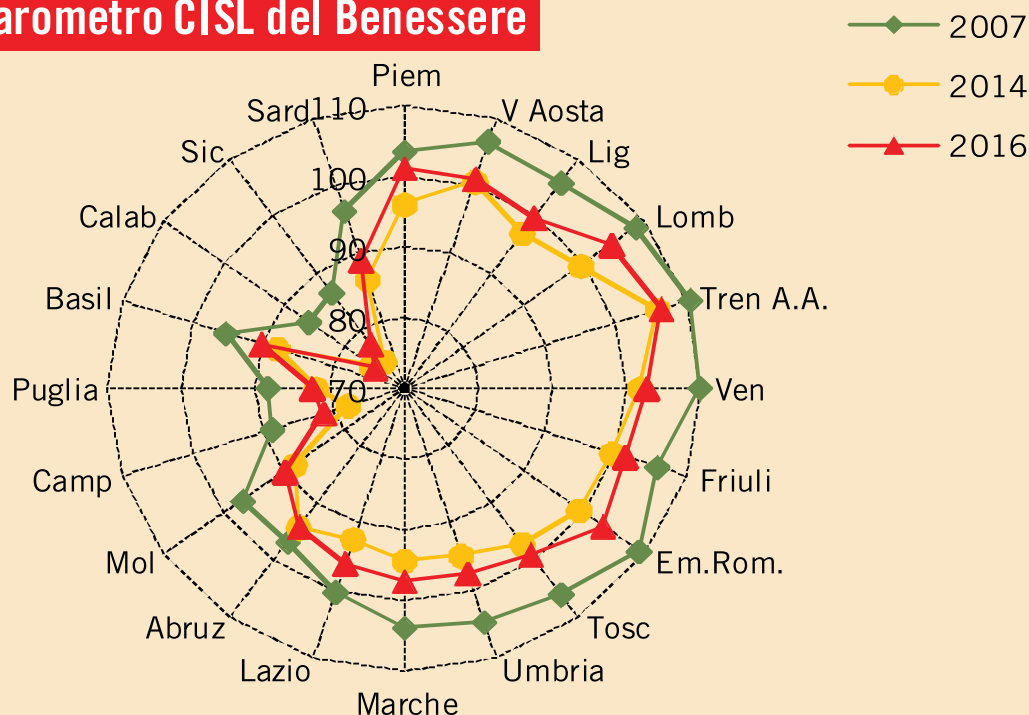


ANALISI TERRITORIALE

• Barometro CISL del Benessere



Al 4° trimestre 2016 l'Indice Cisl di Benessere mostra divari ancora rilevanti in tutte le regioni italiane rispetto ai livelli pre-crisi. Generalmente, le regioni del Mezzogiorno hanno valori dell'indice complessivo molto più bassi rispetto alle regioni del Centro e del Nord e il divario tra le regioni si è progressivamente allargato soprattutto nel corso degli ultimi anni.

L'analisi dei tre domini (Istruzione, Lavoro e Coesione Sociale) che compongono l'Indicatore complessivo evidenzia che un recupero completo rispetto ai livelli del 2007 si è avuto solo per quanto riguarda il dominio Istruzione.

L'indicatore regionale relativo al dominio Lavoro mostra una ripresa rispetto ai minimi del 2016. La crisi ha determinato una perdita della Coesione Sociale in

tutte le regioni, con un recupero più recente limitato ad alcune.

Il Barometro CISL è stato progettato ed implementato da Gabriele Olini del Centro Studi Ricerca e Formazione in collaborazione con REF Ricerche, cui è stata affidata l'elaborazione delle statistiche e l'aggregazione degli indicatori sintetici. Hanno collaborato a questo numero per la Fondazione Tarantelli Centro Studi Ricerca e Formazione Giuseppe Gallo (Presidente), Maurizio Benetti, Gabriele Olini e Vilma Rinolfi. Per REF Ricerche Fedele De Novellis e Marina Barbini.

Aggiornato con i dati disponibili al 24 aprile 2017 e chiuso il 30 aprile 2017.

Un'introduzione al Barometro CISL territoriale del disagio/benessere delle famiglie

di Gabriele Olini

Che cos'è e a cosa serve

Come va il benessere delle famiglie in Italia? Ci sono miglioramenti oppure vi è una crescita del disagio? Queste sono domande essenziali per l'analisi di tipo sociale, economico e, come ben sappiamo, politico.

Il Barometro territoriale del disagio/benessere delle famiglie allarga a livello regionale l'osservatorio del Barometro nazionale della CISL. I due strumenti hanno in comune l'**idea della necessità di una lettura pluridimensionale del benessere, attenta a monitorare gli andamenti della disuguaglianza e della sostenibilità**. Per questo richiamano i contributi della Commissione Stiglitz e dell'OCSE sugli indicatori di benessere e l'esperienza italiana del BES (Indicatore di Benessere CNEL/ISTAT); si muovono nella linea indicata dagli Indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

I Barometri servono come:

- **Termometro del benessere sociale**; l'esigenza di un indice del disagio/benessere viene anche dalla consapevolezza che sta ma-

turando in tutto il mondo l'idea che il PIL da solo non basta per misurare il successo di un'area, ma c'è bisogno di allargare il riferimento ad alcuni indicatori chiave.

- **Indicatore del successo a breve della politica economica**, riferimento concreto ed evidente della capacità e del successo della politica economica e sociale nell'affrontare alcuni dei problemi del paese, specie quelli che hanno a che fare con il mestiere e il ruolo del sindacato;

- **Strumento di governance**; l'accesso a un set di informazioni statistiche su scala territoriale è necessario al governo locale dei fenomeni. Una rendicontazione periodica sullo stato dei territori consente ai cittadini di valutare i risultati dell'azione di governo locale e allarga i canali di dialogo tra amministratori e società civile locale; amplia, dunque, le possibilità di partecipare con maggiore consapevolezza ai processi decisionali locali. Più direttamente la lettura della realtà, così come essa è, fuori dagli schemi ideologici aprioristici, aiuta a riaprire un dialogo ravvicinato tra le parti sociali, e in particolare il sindacato, e gli amministratori locali. Si pos-

sono riavviare, dunque, opportunità concrete per Patti sociali, che, nell'autonoma responsabilità delle parti, molto possono aiutare nella gestione di realtà complesse e fortemente segnate dalla crisi.

Analogamente all'Indice CISL nazionale, il Barometro territoriale del disagio/benessere delle famiglie vuole dare un **quadro tempestivo ed affidabile** di alcuni fenomeni socio-economici, che evolvono in maniera molto rapida e che costituiscono una parte importante del benessere del Paese. Attualmente in Italia le analisi sulle realtà locali con aggiornamento frequente sono pochissime e questo certamente contribuirà a valorizzare lo strumento e a far sì che le unioni regionali CISL lo possano utilmente e agevolmente divulgare sul territorio. L'ulteriore vantaggio è che si tratta di uno schema di lettura coordinato, che rende più semplice la comparazione.

Gli indicatori del **Barometro territoriale** sono selezionati coerentemente e in continuità con lo strumento nazionale, anche se necessariamente se ne differen-

ziano per la diversa disponibilità dei dati a livello più disaggregato. La base informativa che si andrà a costruire andrà rivista e possibilmente ampliata nel tempo per cogliere le necessità emergenti a livello territoriale. Oltre che una lettura nel tempo dello specifico dato territoriale, sarà possibile un'analisi nello spazio, individuando i punti di forza delle singole realtà regionali da sviluppare e i punti di debolezza da fronteggiare con politiche adeguate.

Che cosa contiene

Il **Barometro territoriale** sarà composto da tre domini: **Lavoro, Istruzione e Coesione sociale**, che a loro volta contengono diversi indicatori, come dettagliato sotto. Per tali domini vi è una quasi completa disponibilità d'informazioni rispetto al Barometro Nazionale, derivando dalle indagini sulle forze di lavoro dell'ISTAT, che hanno un dettaglio regionale e una frequenza trimestrale. Per i domini Attività economica e Red-

diti, presenti nel Barometro nazionale, non abbiamo informazioni se non con frequenza annuale e con un ampio ritardo di diffusione delle statistiche. Le informazioni relative (Pil annuale ad esempio o altri dati che escono con ritardo e frequenza annuale) saranno fornite in un articolo di commento. Anche per il Barometro territoriale sarà definita una metodologia per la ponderazione dei domini e delle singole variabili all'interno di questi.

Tutti gli indicatori del Barometro territoriale sono di fonte ISTAT.

L'Indicatore territoriale del Benessere/Disagio sociale è calcolato come media ponderata degli indicatori trimestrali di dominio. Esso funziona come un barometro, evidenziando da un lato il livello rispetto ad un periodo dato, in questo caso il 2007, anno immediatamente precedente alla crisi. Dall'altro segna la tendenza al miglioramento o al peggioramento. L'aumento dell'indice segnala il miglioramento del benes-

sere, la riduzione la crescita del disagio. La metodologia di costruzione dell'indicatore territoriale riprenderà quella del BES ISTAT, che peraltro è pensata proprio per i confronti tra regioni.

L'Indice e la CISL

Gli Indicatori del Benessere/Disagio sociale, sia nella versione nazionale, che in quella regionale, non sono solo un'elaborazione statistica designata a segnalare l'andamento congiunturale con un'analisi congiunta, sistemica, trasparente dei dati di fatto e a dare meno spazio alle polemiche da talk show; ma vogliono anche essere uno strumento di governance più ampia che valuta la capacità delle politiche di rispondere ai bisogni delle famiglie, alla loro domanda di sicurezza esistenziale.

Barometro nazionale	Barometro territoriale
Attività economica	
Lavoro	Lavoro
Istruzione	Istruzione
Redditi	
Coesione sociale	Coesione sociale

LAVORO	ISTRUZIONE	COESIONE SOCIALE
	Quota % NEET fino alla licenza media	
	Quota % NEET con almeno il titolo di scuola superiore	T. di disoccupazione
T.di occupazione 15-64 anni	T.di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Differenziale tasso di disoccupazione uomo / donna
Quota % lavoratori in CIG su tot.occupaz. dipendente	T.di scolarizzazione superiore	Differenziale T.di disoccupaz. giovani (25-34) / adulti (45-54)
T.di mancata partecipazione 15-64 anni	Quota % di persone 30-34 anni con titolo universitario	Incidenza lavoratori dipendenti con bassa paga
Incidenza del lavoro precario sull'occupazione complessiva	T.di partecipazione alla formazione continua	Incidenza occupati part time involontari
Incidenza di occupati sovraistruiti	Quota % non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Incidenza disoccupati lungo periodo

Come viene gestito

L'Indice è stato progettato dal **Centro Studi e Ricerche della Fondazione Tarantelli** insieme a **REF**

Ricerche, uno dei principali centri italiani di ricerca economica, che è anche incaricato di implementare e realizzare lo strumento con l'elaborazione periodica dell'indice.